

PROGETTO PET THERAPY

INDICE

1	CHE COS'E' LA PET THERAPY	Pag. 3
1.1	METODI DELLA PET THERAPY	Pag. 4
1.2	OBIETTIVI	Pag. 7
1.3	LEGGE REGIONALE N. 3 DEL 3 GENNAIO 2005	Pag. 10
1.3.1	Altri riferimenti normativi	Pag. 12
2	IL PROGETTO	Pag. 13
2.1	OBIETTIVI	Pag. 13
2.1.1	Miglioramento della qualità di vita	Pag. 13
2.1.2	Creare una collaborazione attiva socio-sanitaria	Pag. 14
2.1.3	Aumento della socializzazione e abbattimento della discriminazione	Pag. 15
2.1.4	Promozione dell'inserimento lavorativo di persone svantaggiate	Pag. 16
2.1.5	Valorizzazione del lato sociale	Pag. 16
2.2	BACINO D'UTENA	Pag. 17
2.2.1	Minori	Pag. 17
2.2.2	Adulti	Pag. 18
2.3	METODOLOGIA.....	Pag. 20
2.4	PROFESSIONISTI PREVISTI	Pag. 22
2.5	ANIMALI PREVISTI	Pag. 25
2.6	LA STRUTTURA	Pag. 27
2.6.1	Bed & Breakfast	Pag. 28

1. COS'E' LA PET THERAPY

Il termine *pet therapy* fu coniato dal neuropsichiatra infantile Boris Levinson nel 1964 per descrivere l'uso di animali da compagnia nella cura di malattie psichiatriche. Levinson osservò come la presenza del suo cane alle sedute con pazienti pediatrici-psichiatrici produsse effetti positivi determinando nel bambino un abbassamento delle barriere emotive e un'occasione di scambio affettivo e di gioco. In seguito illustri personalità nel campo psicologico-etologico, quali Bowlby e Lorenz, rimarono l'importanza di uno scambio sia affettivo che emozionale necessario per produrre benessere nell'uomo, considerando queste caratteristiche relazionali proprie dell'interazione uomo-animale.

Ad oggi in Italia il Ministero della Salute ha definito la *pet therapy* quale: "serie complessa di utilizzi del rapporto uomo-animale in campo medico e psicologico".

1.1 METODI DELLA PET THERAPY

Da un punto di vista operativo è bene distinguere fra tre metodologie d'intervento su cui si basa la *pet therapy*: AAA, AAT, AAE.

✚ AAA (Animal-Assisted Activities): può essere tradotta secondo il Ministero della Salute in “attività svolte con l’ausilio di animali” in base al Centro di Collaborazione OMS/FAO per la Sanità Pubblica Veterinaria e l’Istituto Superiore della Sanità, oppure in “attività assistite dagli animali” dall’Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell’Abruzzo e del Molise.

Le AAA consistono in attività di carattere ricreativo e rieducativo aventi come obiettivo il miglioramento della qualità di vita di determinate categorie di persone. Quest’ultime sono rappresentate, ad esempio, da anziani, ciechi, malati terminali, portatori di handicap psico-fisici. Il miglioramento della qualità di vita si può raggiungere tramite l’uso di un’attività diretta o indiretta (diretta: contatto fisico con l’animale; indiretta: osservazione dell’animale) con l’animale, il quale offrendo amicizia e compagnia spesso è in grado di stimolare e motivare la persona in difficoltà al gioco e alla mobilitazione e quindi alla facilitazione dei contatti sociali.

In questo metodo non sono previsti ambienti di lavoro prestabiliti; gli operatori possono essere professionisti o para-professionisti e/o volontari rispondenti a precisi requisiti; la durata degli incontri è gestita con spontaneità e quindi priva di una durata prefissata; non è obbligatorio registrare le informazioni ottenute ad ogni sessione; non sono previsti specifici obiettivi da raggiungere ad ogni incontro, anche se si ravvisa utile definire degli obiettivi generali di miglioramento.

✚ AAT (Animal-Assisted Therapy): è tradotta secondo il Ministero della Salute in “terapie effettuate con l’ausilio di animali” o “uso terapeutico degli animali da compagnia” secondo il Centro di Collaborazione OMS/FAO per la Sanità Pubblica Veterinaria e l’Istituto Superiore di Sanità, oppure in “terapie assistite dagli animali” dall’Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell’Abruzzo e del Molise.

Le AAT consistono in co-terapie, cioè affiancate alle terapie mediche, finalizzate a migliorare le condizioni di salute psico-fisica della persona. Queste sono rivolte a persone aventi problemi fisici e/o psichici quali: tossicodipendenza, Spina Bifida, Morbo di Alzheimer, Sindrome di Down, autismo, Sindrome di Tourette, Virus dell’HIV, ADHD (Attention Deficit Hyperactive Disorder), malati terminali, etc.

Gli scopi della AAT sono cognitivi (miglioramento della memoria, del pensiero induttivo e di alcune capacità mentali), comportamentali (controllo dell’iperattività, acquisizione di regole), psicosociali (miglioramento delle funzioni relazionali) e psicologici in senso stretto (miglioramento dell’autostima e delle funzioni emozionali).

Agendo le AAT su malattie diagnosticate a livello medico, è necessario stabilire una collaborazione attiva tra il comparto sanitario e l’equipe multi professionale propria di questa metodologia. E’ necessario, infatti, creare un’equipe interna composta da molteplici professionisti (quali: il neurologo, il fisiatra, lo psicologo, il pedagoga, l’insegnante, il conduttore pet partners, il fisioterapista, etc.) che collaborino attivamente tra di loro, tramite specifici protocolli terapeutici, al fine di raggiungere gli obiettivi preposti sfruttando al massimo le capacità d’interazione uomo-animale.

L’animale, essendo parte integrante del trattamento, deve rispondere a determinati requisiti e deve essere selezionato in base alla sua personalità e alla patologia della persona.

Per rendere efficace ed efficiente il progetto d’intervento è necessario che siano stabiliti a priori degli obiettivi specifici individuali, che dovranno essere documentati e discussi in sede di equipe per eventuali modifiche al singolo progetto.

L'interazione uomo-animale non avviene in modo casuale ma è specificatamente progettata, in modo che i risultati siano quelli attesi.

Questa particolare terapia non è necessariamente applicata a livello individuale, tanto che, qualora l'equipe lo ritenga opportuno, è possibile compiere delle sessioni di gruppo.

✚ AAE (Animal-Assisted Education): l'educazione assistita dagli animali è rivolta ai bambini in età scolare al fine di promuovere una maggiore interazione con l'ambiente e con il mondo animale. Tali progetti sono principalmente avviati all'interno delle scuole materne e/o elementari e consistono in esperienze didattiche di educazione alla conoscenza e al rispetto del mondo animale in tutte le sue componenti attraverso l'incontro con animali, la visione di filmati, visite a fattorie pedagogiche, musei zoologici e di storia naturale.

Le AAE sono volte a determinare un miglioramento dell'attenzione e dell'apprendimento, del rendimento scolastico, della curiosità e dei rapporti sociali, a ridurre i fenomeni di devianza giovanile, bullismo e abbandono scolastico.

1.2 OBIETTIVI

Possiamo ricondurre in linea generica gli obiettivi della *pet therapy* a quattro principali aree: gli obiettivi di carattere fisico, di salute mentale, educativi e motivazionali.

✚ OBIETTIVI FISICI: miglioramento delle abilità motorie, in casi di grave difficoltà nella deambulazione, nel movimento, nell'equilibrio e nelle disabilità in genere.

✚ OBIETTIVI DI SALUTE MENTALE: recupero e incremento delle interazioni interpersonali verbali e non; recupero delle abilità ricreative tramite momenti di svago e divertimento con l'animale; recupero dell'autostima grazie al rapporto di cura reciproca che viene ad instaurarsi nella relazione uomo-animale; riduzione degli stati di ansia e di solitudine; recupero delle capacità di attenzione.

✚ OBIETTIVI EDUCATIVI: possibilità di ampliamento del vocabolario e potenziamento delle capacità mnemoniche.

✚ OBIETTIVI MOTIVAZIONALI: stimolazione alla socializzazione tramite attività di gruppo e interazioni con persone e animali.

I “meccanismi d’azione” per raggiungere tali obiettivi sono molteplici:

- ✚ **RAPPORTO UOMO-ANIMALE:** questa interazione produce effetti positivi sia emotivi che psicologici. Inoltre il sistema di comunicazione tra questi risulta non giudicante nei confronti della persona, determinando così una maggiore spontaneità ed eliminando lo stress nell’interazione. E’ da tenere in considerazione che la comunicazione tra le parti in questione è di carattere non verbale, ciò, però non implica che questa non sia ricca di contenuti, in quanto fa uso di un’ampia gamma di segnali non verbali.

- ✚ **STIMOLAZIONE MENTALE:** questa avviene grazie al gioco, all’intrattenimento e alla comunicazione con gli altri, che permettono di ridurre il senso di solitudine e isolamento. Tramite l’elemento ludico si possono, infatti, stimolare il contatto fisico, le risate, la sensazione di benessere e di calma. Il rapporto che s’instaura tra le parti è principalmente basato sul tatto. Il contatto corporeo permette la formazione della propria identità, del proprio sé e di un confine psicologico, oltre che procurare un piacere tattile.

- ✚ **FACILITAZIONE SOCIALE:** in un’interazione con gli altri la presenza di un animale può rappresentare l’oggetto della comunicazione. Qualora vi sia la mancanza di tale interazione la persona può sopperire a ciò tramite il legame che si viene a creare tra uomo e animale. Quest’ultimo favorisce lo sviluppo di legami basati sulla fiducia nell’animale, che in seguito potranno essere trasferiti ad altri soggetti.

- ✚ RESPONSABILITA': il legame uomo-animale favorisce la crescita psicologica, la consapevolezza e l'assunzione di responsabilità.

- ✚ EMPATIA: è la capacità di identificarsi con l'animale che nel tempo viene trasferita anche alla relazione con gli altri.

- ✚ ANTROPOMORFISMO: questo è ricondotto all'attribuzione di caratteristiche umane agli animali. Questo meccanismo facilita il superamento dell'egocentrismo infantile focalizzando l'attenzione sul mondo esterno.

1.3 LEGGE REGIONALE N. 3 DEL 3 GENNAIO 2005

A livello nazionale non esiste nessuna legislazione che definisca dei parametri specifici di riferimento in materia. Nella Regione Veneto però esiste la Legge n. 3 del 3 Gennaio 2005: “Disposizione sulle terapie complementari (terapie del sorriso e pet therapy)” cui ci atterremo.

Suddetta legge dispone quanto segue:

2.6.1.1.1.1 Art. 1 - Finalità.

1. La Regione del Veneto, con la presente legge intende promuovere la conoscenza lo studio e l'utilizzo di nuovi trattamenti di supporto e integrazione delle cure clinico - terapeutiche quali la terapia del sorriso o gelotologia e la terapia assistita dagli animali o pet therapy.

2. Ai fini della presente legge si intende per:

a) terapia del sorriso, gelotologia o clown terapia la possibilità di utilizzare, attraverso l'opera di personale medico, non medico e di volontari appositamente formati, il sorriso e il pensiero positivo in funzione terapeutica, in modo da integrare le cure medico/farmacologiche.

b) pet therapy le attività che utilizzano l'impiego di animali in affiancamento alle terapie della medicina tradizionale nella fase terapeutica, quale strumento di promozione della riabilitazione nei confronti della disabilità fisica, psichica, psichiatrica e di socializzazione con particolare riferimento ai bambini in situazione di disagio, vittime di maltrattamenti, abbandono e abusi e agli anziani autosufficienti e non. (1)

2.6.1.1.1.2 Art. 2 - Formazione degli operatori.

1. Per il conseguimento delle finalità di cui all'articolo 1, la Regione del Veneto promuove la formazione professionale del personale medico e non medico, delle unità operative dipendente delle aziende ULSS e aziende ospedaliere del servizio sanitario regionale o con esso operanti in regime di convenzione, ovvero del personale delle organizzazioni del privato sociale e dei volontari delle organizzazioni di volontariato iscritte al registro regionale delle organizzazioni di volontariato, di cui all'articolo 4 della [legge regionale 30 agosto 1993, n. 40](#) e successive modificazioni e, provvede al rilascio dell'autorizzazione ai corsi e all'effettuazione dell'attività didattico formativa.

2. I corsi di formazione di cui al comma 1 sono organizzati e gestiti dagli organismi di formazione accreditati

ai sensi della [legge regionale 9 agosto 2002, n. 19](#) "Autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, sociosanitarie e sociali".

3. I programmi dei corsi di cui al comma 2 sono definiti dalla Giunta regionale sentiti sia le organizzazioni del privato sociale e quelle di volontariato, che abbiano una comprovata esperienza nel settore, sia gli ordini dei medici, degli psicologi e dei veterinari.

3 bis. I fondi da destinare alla formazione degli operatori non devono essere superiori al venticinque per cento dei fondi stanziati dalla presente legge ed almeno il settantacinque per cento dei fondi complessivi deve essere disponibile per la realizzazione dei progetti di cui all'articolo 3. (2)

2.6.1.1.1.3 Art. 3 - Modalità di applicazione.

1. La Giunta regionale provvede ogni anno ad emanare un bando di adesione distintamente per la presentazione di progetti di pet therapy e di terapia del sorriso, a cui possono partecipare le aziende ULSS e le aziende ospedaliere del servizio sanitario regionale, su proposta dei direttori generali delle stesse, che devono essere realizzati e nell'ambiente ospedaliero in via prioritaria nei reparti di pediatria, neurologia e oncologia e nelle strutture semiresidenziali e residenziali per disabili, anziani autosufficienti e non.

2. L'ammissibilità al finanziamento regionale di cui al comma 1 viene definita sulla base di apposita graduatoria che tiene conto:

- a) dell'ambito e delle modalità di applicazione dell'utilizzo di animali a fini terapeutici e della gelotologia;
- b) delle caratteristiche degli spazi e degli arredi destinati all'attività di pet therapy o di gelotologia;
- c) dei criteri di evidenza scientifica che sono alla base della proposta progettuale, delle procedure e dei protocolli per la progettazione, della realizzazione e valutazione dei programmi di studio e ricerche sull'utilizzo di animali a fini terapeutici e della gelotologia;
- d) dei criteri di assistenza e cura dell'animale stabiliti mediante apposita convenzione coi servizi veterinari pubblici o con strutture veterinarie private. (3)

2.6.1.1.1.4 Art. 4 - Centro di studio e ricerca in materia di pet therapy.

Omissis (4)

2.6.1.1.1.5 Art. 5 - Fase sperimentale.

1. I direttori generali delle aziende ULSS e ospedaliere, ove è stata introdotta l'attività di gelotologia e/o di pet therapy, presentano alla Giunta regionale una relazione annuale sull'andamento dell'attività con particolare riferimento ai risultati conseguiti e ai costi sostenuti. (5)

2.6.1.1.1.6 Art. 5 bis - Affidamento di cani abbandonati.

1. La Giunta regionale, al fine di promuovere la diffusione delle terapie complementari di cui all'articolo 1 e di incoraggiare l'adozione di animali abbandonati, è autorizzata a finanziare progetti pilota di affidamento anche a strutture semiresidenziali e residenziali per disabili, anziani autosufficienti e non, di cani abbandonati e in custodia presso le strutture preposte.

2. Per la realizzazione delle finalità di cui al comma 1, alle strutture semiresidenziali e residenziali per disabili, anziani autosufficienti e non, è concesso un rimborso annuo per le spese di mantenimento degli animali, nel limite massimo di euro 500,00. (6)

2.6.1.1.1.7 Art. 6 - Norma finanziaria.

1. Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge, quantificati in euro 700.000,00 per l'esercizio 2004, si fa fronte mediante prelevamento dall'u.p.b. U0185 "Fondo speciale per le spese correnti", partita n. 19, iscritta nello stato di previsione della spesa del Bilancio 2004; contestualmente la dotazione dell'u.p.b. U0140 "Obiettivi di piano per la sanità" viene incrementata per competenza e cassa di euro 700.000,00.

2.6.1.1.1.8 Art. 7 - Dichiarazione d'urgenza.

1. La presente legge è dichiarata urgente ai sensi dell'[articolo 44](#) dello Statuto ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

1.3.1 Altri riferimenti normativi

✚ D.P.R. n. 320 del 8 Febbraio 1954, agg. Al 2006, Regolamento di polizia veterinaria.

✚ Recommendation no. R (92) 6 on the committee of ministers to member states, on a policy for people with disabilities, Concil of Europe Committee of Ministers.

2. IL PROGETTO

2.1 OBIETTIVI

Noi ci prefiggiamo di perseguire gli obiettivi generali della *pet therapy* e di integrarli con i seguenti:

- ✚ Miglioramento della qualità di vita;

- ✚ Creare una collaborazione attiva socio-sanitaria;

- ✚ Aumento della socializzazione e abbattimento della discriminazione;

- ✚ Promozione dell'inserimento lavorativo di persone svantaggiate;

- ✚ Valorizzazione del lato sociale.

2.1.1 *Miglioramento della qualità di vita*

La qualità di vita viene definita come una “percezione soggettiva che un individuo ha sia della propria salute fisica e psico-emotiva, che della posizione che ha nella vita, nel contesto

dell'ambiente in cui vive e in relazione alle proprie aspettative e preoccupazioni” (da www.paginemediche.it). Da questa definizione si evince come il concetto di qualità di vita sia di carattere multidimensionale e nello specifico formato dalla componente inerente al benessere fisico, al benessere psicologico, alle relazioni interpersonali e alle capacità funzionali dell'individuo.

E' nostra intenzione agire su tutti e quattro i fronti sopra citati al fine di determinare un conseguente miglioramento dell'efficacia delle cure.

2.1.2 Creare una collaborazione attiva socio-sanitaria

“Ora più che mai è necessario riuscire a coordinare tra loro i servizi esistenti, evitando sovrapposizioni e mantenendone invariata l'efficacia e l'efficienza” (Cfr. Maguire L., *Il lavoro sociale di rete*, Edizioni Erickson, 1989). Vincendo infatti la frammentazione dei servizi si potrà ottenere una migliore collaborazione e scambio di risorse.

Il nostro obiettivo consiste nel porci in un'ottica di complementarità dove l'elemento sociale e quello sanitario possano mettere a disposizione vicendevolmente le proprie competenze e capacità al fine di dar vita ad una soluzione il più adeguata possibile circa le problematiche trattate.

Nello specifico noi crediamo che affiancando le cure tipiche della pet therapy alle cure mediche si possa ottenere un miglioramento della qualità di vita.

2.1.3 *Aumento della socializzazione e abbattimento della discriminazione*

Come già spiegato negli obiettivi generali della pet therapy il rapporto uomo-animale è fondamentale per il miglioramento della qualità di vita della persona. Il nostro obiettivo consiste nell'incentivare tale rapporto al fine di determinare un aumento della socializzazione, nonché un abbattimento delle discriminazioni.

Il bisogno di socialità, ossia la necessità di creare affetti, deve essere soddisfatto per produrre nella persona uno stato di felicità e realizzazione personale. Il contatto con l'animale può favorire l'assoluzione di tale necessità diventando un mezzo di sostegno sia a livello individuale che di gruppo. L'individuo grazie alla presenza dell'animale riceve presenza fisica, senso di rassicurazione, serenità, fiducia, e una forte autostima determinata dal particolare legame di cura reciproca che viene ad instaurarsi tra le parti. Una volta instaurato questo rapporto di fiducia la persona è più predisposta ad aprirsi emotivamente non solo con l'animale ma anche con altri individui.

Superato questo scoglio incentrato sul lavoro del singolo, si può affrontare un lavoro di gruppo. Tramite quest'ultimo intendiamo raggiungere l'obiettivo dell'abbattimento della discriminazione; ciò sarà possibile facendo interagire tra loro le persone svantaggiate che saranno riuscite a creare un legame con l'animale.

Il gruppo sarà eterogeneo, ossia composto da soggetti con diverse difficoltà, così da poter far coesistere tra loro realtà differenti. Questo servirà a far comprendere loro che la diversità non è un limite ma una possibilità di arricchimento.

Un modo per abbattere la discriminazione è la collaborazione tra il gruppo, che lavorando fianco a fianco impara a conoscere ed apprezzare le diversità. A tal fine abbiamo pensato di dar vita al progetto “**un seme per il sorriso**”; questo consisterà nel curare in gruppo sin dal suo nascere un

piccolo orto/serra. Facendo ciò le persone potranno socializzare tra loro senza la presenza dell'animale e collaborare attivamente ad uno scopo comune.

2.1.4 Promozione dell'inserimento lavorativo di persone svantaggiate

E' nostra intenzione promuovere l'inserimento lavorativo di persone socialmente svantaggiate e diversamente abili all'interno del centro di pet therapy per svolgere varie mansioni amministrative e di manutenzione ordinaria al fine di agevolare l'integrazione di tali persone e consentire loro un eventuale inserimento nell'ambiente lavorativo.

2.1.5 Valorizzazione del lato sociale

Come ulteriore obiettivo ci proponiamo di far conoscere la pet therapy anche a persone che non necessitano di tale servizio. Questo sarà concretizzabile tramite delle visite guidate per le scuole elementari, medie inferiori e superiori finalizzate a produrre integrazione sociale, alla scoperta del mondo animale e ai benefici che questo può portare all'essere umano. Le visite saranno strutturate in base all'età del gruppo e agli accordi presi con i rispettivi insegnanti.

2.2 BACINO D'UTENZA

Puntualizziamo che non essendo una struttura sanitaria e di conseguenza non attrezzata ad accogliere patologie ad elevata complessità, abbiamo deciso di selezionare unicamente le patologie per cui riteniamo di poter apportare un miglioramento della qualità di vita.

E' nostro proposito poter in futuro espandere il bacino d'utenza, così da offrire un servizio con più ampio spettro d'azione.

2.2.1 *Minori*

Ci riferiamo alla fascia d'età compresa tra i sei e i diciassette anni.

Le patologie che affronteremo sono:

- ✚ Deficit visivi;

- ✚ Deficit uditivi;

- ✚ Deficit motori: a seconda della gravità;

- ✚ Ritardo mentale;

- ✚ Sindrome di Down;

- ✚ Malattie genetiche: a seconda della gravità;

+ Disturbi dell'affettività;

+ Autismo: a seconda della gravità;

+ Disturbi mnestici;

+ Disturbi dell'attenzione;

+ Difficoltà relazionali;

+ Svantaggio socio-culturale;

+ Malati terminali (previa collaborazione con gli enti preposti).

2.2.2 *Adulti*

Ci riferiamo alla fascia d'età inerente a tutte le persone maggiorenni.

Le patologie che affronteremo sono:

+ Morbo di Parkinson: a seconda della gravità;

+ Morbo di Alzheimer: a seconda della gravità;

✚ Sindrome di Down;

✚ Ritardo mentale;

✚ Disturbi affettivi;

✚ Difficoltà relazionali;

✚ Svantaggio socio-culturale;

✚ Situazione di disabilità;

✚ Disturbi mnestici;

✚ Malati terminali (previa collaborazione con gli enti preposti).

2.3 METODOLOGIA

Il lavoro dovrà procedere secondo le seguenti modalità di intervento:

- ✚ In base alla SVAMA inviata dall'assistente sociale, il coordinatore deciderà in primis se accettare l'utente (se l'intervento può giovargli o se non è compatibile con il progetto);
- ✚ Costituzione di un'equipe composta dal personale della struttura che dovrà incontrarsi al fine di organizzare e valutare il P.A.I. (piano assistenziale individuale) ;
- ✚ Qualora sia possibile, prodigarsi al fine di effettuare un colloquio con i familiari più stretti dell'utente che intende accedere al progetto;
- ✚ Compilazione da parte del team di una scheda inerente all'utente che contenga: l'anamnesi, il profilo psicologico, l'analisi dei bisogni e gli obiettivi da raggiungere;
- ✚ Scelta dell'animale da impiegare nel percorso; questa scelta verrà effettuata dall'equipe in base alle necessità e alle caratteristiche dell'utente e alle doti, nonché al carattere dell'animale;
- ✚ Delineazione del tipo di intervento da attuare e quindi di quale metodo della pet therapy avvalersi;
- ✚ Attuazione del progetto personalizzato;
- ✚ Valutazione settimanale (o mensile a seconda del numero di sedute effettuate dall'utente o comunque quando vi sia necessità di interfacciarsi con altri operatori coinvolti nel PAI) dell'andamento del progetto tramite riunioni dell'equipe al completo; In questi incontri verrà compilata una scheda che conterrà un metodo di valutazione che consenta di misurare i risultati raggiunti; Ad ogni seduta verrà compilata una scheda sull'andamento e sull'aderenza agli obiettivi prefissati. Ci sarà una scheda inerente all'utente e una scheda per

l'animale. Ogni valutazione interna verrà inviata, qualora sia possibile, ai familiari dell'utente per tenerli a conoscenza di percorso in atto;

✚ La fase finale consiste nel raggiungimento degli obiettivi prefissati all'inizio del programma.

Il programma potrà essere sviluppato per quanto riguarda le sue finalità in obiettivi a breve, medio o lungo termine a seconda delle esigenze dell'utente e della sua famiglia. Gli obiettivi a breve termine consentiranno di creare nel partecipante un'interazione uomo-animale che lo porterà a dar vita a nuovi interessi laddove prima non ve ne erano. Gli obiettivi a medio termine ci permetteranno, invece, di porci come finalità il miglioramento dello stato di salute psico-fisica. Infine gli obiettivi a lungo termine rafforzeranno il rapporto emotivo tra uomo ed animale, nonché consentiranno di migliorare la qualità di vita dell'utente e di conseguenza anche dei familiari.

2.4 PROFESSIONISTI PREVISTI

- ✚ Medico: è necessaria la sua presenza in quanto il progetto viene realizzato per persone affette da patologie fisiche;
- ✚ Coordinatore: ha il compito di coordinare tutti i membri del team nella definizione degli obiettivi da raggiungere e come perseguirli, nonché di valutare l'accettazione dell'utente;
- ✚ Psicologo: fondamentale per le persone affette da disturbi mentali. Tale figura ha inoltre il compito di monitorare l'utente durante tutto il percorso;
- ✚ Terapista della riabilitazione: ha il compito di riabilitare le persone con handicap fisici;
- ✚ Infermiere: viene in primo luogo coinvolto nell'attività iniziale di anamnesi dell'utente. Dovrà poi instaurare una relazione terapeutica con l'utente, riconoscere in esso i sintomi o comportamenti devianti e definire le sue necessità. Avrà poi il compito di registrare in apposite schede gli interventi e i colloqui effettuati;
- ✚ Operatore Socio Sanitario: Il suo compito è quello di svolgere attività che aiutino le persone a soddisfare i propri bisogni di base, finalizzate al recupero, al mantenimento e allo sviluppo del livello di benessere;
- ✚ Veterinario: collabora con il team di lavoro selezionando l'animale più idoneo per la terapia da seguire tenendo sempre sorvegliata la salute psico-fisica dell'animale. Deve

inoltre tenere in costante monitoraggio i segni clinici relativi a zoonosi (micosi e parassiti) che potrebbero minare il progetto in quanto possono essere trasmessi all'uomo. Qualora l'animale presenti difficoltà nel procedere nel programma o si presenti del malessere, il veterinario ha il dovere di escludere il suddetto animale dal contatto con l'utenza;

- ✚ Etologo (esperto in comportamento animale): contribuisce alla scelta dell'animale da impiegare ed istruisce l'utente, la sua famiglia e gli operatori riguardo al comportamento degli animali impiegati e come relazionarsi ad essi, al tipo di intervento per cui possono essere utilizzati e alla quantità di lavoro che possono affrontare senza che gli si cagioni un danno. Ha inoltre il compito di fornire i criteri atti a valutare e salvaguardare il benessere dell'animale;
- ✚ Conduttore pet partners: ha il compito di monitorare il rapporto che viene a crearsi tra uomo ed animale (quest'ultimo deve essere già stato addestrato precedentemente da un'addestratore specializzato in pet therapy). Dovrà prestare particolare attenzione nel momento in cui siano presenti persone con particolari deficit fisici o mentali;
- ✚ Educatore: avrà funzione di animatore tramite l'organizzazione di attività ricreative con gli animali, ciò avverrà insieme agli altri membri del team;
- ✚ Stalliere: avrà il compito di pulizia degli animali e dei loro ambienti, di cibarli e movimentarli;
- ✚ Personale amministrativo: si occuperà della gestione del centro;

- ✚ Guardiano: compito di custodire la struttura e gli animali da eventuali elementi esterni che potrebbero causare danno a persone, animali o cose;

- ✚ Cuoco e aiuto cuoco: per il servizio mensa/ristorante.

- ✚ Camerieri: per il servizio ai tavoli della mensa/ristorante.

- ✚ Inservienti: manterranno il centro igienizzato;

- ✚ Giardiniere: si occuperà della cura dell'ambiente esterno tramite l'innaffiatura, potatura, taglio dell'erba, ecc. e curerà anche eventuali piante interne.

2.5 ANIMALI PREVISTI

Gli animali di cui intendiamo usufruire sono cani, cavalli e mini-pony, asini, capre tibetane, pesci e piccoli volatili.

- ✚ Cane: viene impegnato in quanto co-terapeuta, nella cura di bambini, adulti e anziani, disabili, persone con sindrome autistica e bambini con difficoltà comportamentali, tramite il gioco, la compagnia e l'interazione tra le parti. Il cane non mette in atto, per istinto, alcun meccanismo difensivo quali negazione e falsificazione, ma propone rapporti diretti, lineari e veri. Il cane può fungere da rafforzatore dell'autostima, catalizzatore dei disturbi emotivi, cura dei disturbi psico-fisici e da base affettiva nelle situazioni di disagio sociale e/o relazionale. Saranno prediletti cani provenienti da canili che verranno addestrati da un addestratore specificatamente preparato per la pet therapy.

- ✚ Cavallo e Mini-pony: l'ippoterapia apporta benefici in particolar modo a bambini autistici e bambini con disabilità psico-fisiche e disordini dello sviluppo psico-mentale, persone con sindrome di Down, disabili e persone con problemi motori e comportamentali. Con un equino ben addestrato si possono ottenere risultati positivi in termini funzionali (motricità, equilibrio, tonicità muscolare e coordinazione nei movimenti) ed emotivi in quanto il contatto con questi animali porta a una forte autosoddisfazione nonché sensazione di "potere".

- ✚ Asino: in base alle sue caratteristiche etologiche, fisiche e comportamentali viene impegnato quale co-terapeuta, nonché facilitatore alla relazione. La relazione con l'asino tende a stimolare, soprattutto nei bambini, le aree socio-affettive; tale animale consente

il decentramento da sé portando l'utente a percepire l'altro in quanto diverso da sé ed in quanto non essere umano. E' da tenere in considerazione anche la particolare forza fisica dell'animale che può giovare in determinati PAI.

- ✚ Capre tibetane: viene impiegata in attività con persone aventi disturbi fisici e psichici. Possono essere inoltre utilizzate con persone con problemi nervosi in quanto accarezzare e parlare con la capra risulta essere calmante e rilassante (nei bambini l'esperienza con la capra risulta persino esilarante).

- ✚ Pesci: l'acquario è indicato quale forma alternativa di antistress; in particolar modo i pesci contribuiscono a ridurre la tachicardia, la pressione sanguigna e la tensione muscolare. E' stato dimostrato che negli anziani malati di alzheimer gli stimoli provenienti dai colori e dai movimenti dei pesci hanno portato a un aumento dell'attenzione, del rilassamento e a un miglioramento dell'umore (oltre il 21% dei casi), è stata notata inoltre una diminuzione dell'aggressività e stimolazione della memoria (questo però avviene per brevi lassi di tempo). Per quanto riguarda i bambini i pesci forniscono benefici in casi di deficit dell'attenzione e disturbi dovuti a iperattività.

- ✚ Piccoli volatili: il loro effetto benefico si rileva nelle persone anziane, le quali traggono tale vantaggio prendendosi cura dell'animale. Il legame che si crea con tali animali è basato sull'osservazione reciproca. Degli esperimenti hanno evidenziato che il prendersi cura dei pappagalli aumenta il grado di responsabilità e di soddisfazione grazie ai feed back che nell'animale possono essere sia empatici che intellettivi.

2.6 STRUTTURA

Il centro dovrà ospitare tali ambienti:

✚ Ingresso con voliere;

✚ Infermeria;

✚ Aula didattica (contenente gli acquari);

✚ Uffici direzionali – medici – veterinari;

✚ Magazzino pulizie;

✚ Cucina con annessa sala da pranzo;

✚ Deposito sporco/pulito;

✚ Lavanderia;

✚ Servizi igienici;

✚ Zona deposito materiale personale (armadietti e spogliatoio con wc e doccia);

✚ Stalla con annessi paddox e box;

✚ Un maneggio;

✚ Stalla per capre con annesso luogo per pascolo recintato;

✚ Box per cani;

✚ Area adibita a percorso pet therapy;

✚ Orto;

✚ Parcheggio

✚ Bed & Breakfast.

2.5.1 Bed & Breakfast

Il progetto prevede la costruzione di un piccolo B&B per accogliere i famigliari degli utenti del centro, e degli stessi, qualora ve ne sia la necessità.

Fonti essenziali:

- “Terapie e attività assistite con gli animali: analisi della situazione italiana e proposte di linee guida” , Istituto Superiore di Sanità, Rapporti ISTISAN 07/35.
- “Il portale informa - In primo piano - Pet Therapy - Esperienze e progetti in Italia” , Ministero della salute, www.salute.gov.it, 2003.
- “Il cesalpino”, rivista medico-scientifica dell’Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri della provincia di Arezzo, Dicembre 2004
- “Manuale operativo regionale” a cura del gruppo di lavoro MOR, Regione Veneto, Settembre 2010